Di quanti colori è pieno il cielo?

Permetteteci una domanda semplice, semplice: di che colore è il cielo? Azzurro, certo, il colore dell'aria che non è proprio trasparente come sembrerebbe e, sulla distanza, si colora d'azzurro. E poi ci sono le nuvole bianche o grigie, a volte quasi nere. E l'alba o il tramonto colorano di arancio, violetto, verde, blu… Per non parlare dell'arcobaleno… forse allora tutti i colori dipingono il cielo e nessuna tavolozza è troppo ricca di colori e sfumature. Anzi, tutte appaiono un po' pallide e poco fantasiose sotto ogni cielo… Ma va bene così, non se ne abbiano gli artisti, perché devono pur sempre essere discepoli di qualcuno, e non sempre possono superare il maestro. E il Maestro, in questo caso, ha fatto tutto buono e bello e forse anche di più, perché il cielo non è solo la via di aeroplani e satelliti, è una dimora, la dimora dei Santi, di tutti i Santi. Forse proprio per questo tutti i colori lo abitano così che non possiamo sospettare che qualcuno non vi trovi posto.
"Quanto ha sofferto quest'uomo in vita, sarà ora nella pace?" Non vedi forse quella striatura rosso fuoco tra le nubi del tramonto? Non vedi come arricchisce il cielo nella lotta tra la luce e le tenebre e come ci assicura che il sole tornerà sempre vittorioso dopo ogni notte?
"E una vita monotona, senza slanci, un po' grigia?" Non aveva forse la fecondità di quella nube che bagna la terra perché giorno dopo giorno possa crescervi la vita?
"E quell'uomo che tanto ha avuto nella vita e tanto ha dato con serena letizia sarà forse l'azzurro?" Sì, trasparenza di Dio nella grata saldezza del suo cuore mite…
"E quel bimbo strappato all'affetto dei suoi cari?" È forse quella nuvola bianca che passa veloce giocando con il vento e disegnando animali, case e fiori perché guardandola si possa immaginare, giocare e sperare che qualcosa dietro l'orizzonte ci attende.
"E i tanti morti per la violenza, per la libertà negata, per la fame e l'indifferenza di tanti?" Sono forse le stelle che bucano il nero della notte indicando la via a chi viaggia sopra il mare di questo burrascoso mondo, indicando la rotta verso un porto dove per tutti sia pace; o sono forse quei lampi che inquietano la nostra sicurezza e tranquillità mostrandoci che non abbiamo imbrigliato le forze di questo mondo e che lotta è la vita contro ogni indifferenza, contro ogni aridità che rende deserto il cuore…
"E quell'arcobaleno chi rivela?" È il sole che ritorna e danza tra le nostre lacrime per mostrarci che ogni colore della nostra esistenza è di casa in cielo. Nulla si perde e tutto ritroviamo, nulla perdiamo e tutto ritroveremo se sappiamo già oggi guardare con occhi di cielo… Anche il sole si è nascosto dietro le nubi, forse sembrava arrabbiato come ai tempi di Noè o morto come in quel venerdì quando tutto si oscurò

perché era sceso sottoterra. Il sole si è nascosto e le nostre lacrime hanno rigato il cielo, ma proprio quel nascondersi e quelle lacrime hanno fatto il miracolo ed ora c'è un ponte tra cielo e terra che porta lassù i nostri colori e dona a noi uno sguardo di cielo…

Romite dell'Ordine di Sant'Ambrogio ad Nemus